



“ED ESSI PARTITI...”
*TRACCIA DI RIFLESSIONE PERSONALE
E PER CELLULE DI EVANGELIZZAZIONE*

Domenica 14 luglio 2024
15ª domenica del Tempo Ordinario B

LECTIO

(Mc 6,7-13)

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: "Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro".

Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.



Questo brano dell'invio in missione a due a due è un esempio tipico del modo di raccontare Gesù di Marco. Quando si tratta di discorsi, predicazioni, parole egli è sempre molto essenziale. Se paragoni questo brano ai corrispettivi in Luca e Matteo, scopri che sono lunghi almeno il doppio. Si dice che essi abbiano attinto anche da un'altra fonte (chiamata fonte Q) alla quale Marco non ha attinto. Quando però si tratta di raccontare incontri ed eventi, Marco è più lungo e più "colorato" degli altri due. E' un evangelista interessato all'azione di Gesù più che alle sue parole.

MEDITATIO

- Perché secondo te Gesù manda i suoi "a due a due"?
- Se vedessi gli apostoli girare oggi per le strade in quelle condizioni, come te le immagineresti? Che personaggi di oggi potrebbero essere?
- Gesù pare non avesse una casa, lo dice anche in un passo di vangelo ("Il Figlio dell'uomo non ha una pietra dove poggiare il capo"): come pensi se la cavasse?
- Ancora una attenzione per i malati e gli indemoniati. Vai a leggere il corrispettivo in Matteo e Luca e verifica come loro concludono questo brano...

CONTEMPLATIO

a) **Dovevano andare senza nulla.** Non dovevano portare nulla, né bisaccia, né denaro, né bastone, né pane, né sandali, né avere due tuniche. Ciò significava che Gesù li obbliga ad avere fiducia nell'ospitalità. Perché colui che va senza nulla, va perché ha fiducia nella gente e pensa che sarà accolto. Con questo atteggiamento criticavano le leggi di esclusione, sostenute dalla religione ufficiale, e mostravano, per mezzo della pratica nuova, che avevano una concezione diversa della comunità.

b) **Dovevano mangiare ciò che la gente mangiava o ciò che la gente dava loro.** Non potevano vivere separati con il proprio cibo, ma dovevano accettare di mettersi insieme a tavola (Lc 10,8). Ciò significa che nel contatto con la gente, non dovevano aver paura di perdere la purezza così come veniva insegnata all'epoca. Con questo atteggiamento criticavano le leggi della purezza in vigore e mostravano, per mezzo della nuova pratica, che avevano un altro tipo di accesso alla purezza, cioè, all'intimità con Dio.

c) **Dovevano rimanere ospitati nella prima casa in cui fossero stati accolti.** Dovevano vivere insieme in modo stabile e non andare di casa in casa. Dovevano lavorare come tutti gli altri e

vivere di ciò che ricevevano in cambio, “poiché l’operaio merita il suo salario” (Lc 10,7). In altre parole, dovevano partecipare alla vita ed al lavoro della gente, e la gente li avrebbe accolti nella sua comunità e avrebbe condiviso con loro il cibo. Significa che dovevano aver fiducia nella condivisione.

d) **Dovevano occuparsi dei malati, curare i lebbrosi e scacciare i demoni** (Lc 10,9; Mc 6,7.13; Mt 10,8). Dovevano svolgere la funzione di “difensori” (goêl) ed accogliere dentro del clan, nella comunità, coloro che vivevano da emarginati. Con questo atteggiamento criticavano la situazione di disintegrazione della vita comunitaria del clan e puntavano a soluzioni concrete. Erano questi i quattro punti fondamentali che dovevano dare slancio all’atteggiamento dei missionari che annunciavano la Buona Novella di Dio, nel nome di Gesù: ospitalità, comunione, condivisione ed accoglienza degli esclusi. Se queste quattro esigenze venivano rispettate, loro potevano e dovevano gridare ai quattro venti: “Il Regno è venuto!” (cf. Lc 10,1-12; 9,1-6; Mc 6,7-13; Mt 10,6-16). Poiché il Regno rivelato da Gesù non è una dottrina, né un catechismo, né una legge. Il Regno di Dio viene e si rende presente quando le persone, motivate dalla loro fede in Gesù, decidono di vivere in comunità per dare testimonianza e rivelare a tutti che Dio è Padre e Madre e che, quindi, noi esseri umani siamo fratelli e sorelle tra di noi. Gesù voleva che la comunità locale fosse di nuovo un’espressione dell’Alleanza, del Regno, dell’amore di Dio Padre, che fa di tutti noi fratelli e sorelle.
(Carmelitani)

ORATIO

ANNUNCIATORI (papa Paolo VI)

Signore Gesù!
Eccoci pronti a partire
per annunciare ancora una volta
il tuo Vangelo al mondo,
nella quale la tua arcana,
ma amorosa provvidenza
ci ha posti a vivere!

Signore,
prega, come hai promesso, il Padre
affinché per mezzo tuo

ci mandi lo Spirito Santo,
lo Spirito di verità e di forza,
lo Spirito di consolazione,
che renda aperta, buona ed efficace,
la nostra testimonianza.

Sii con noi, Signore,
per renderci tutti uno in Te e idonei,
per tua virtù, a trasmettere al mondo
la tua pace e la tua salvezza.

ACTIO

- Sii accogliente questa settimana con coloro che si presentano a casa tua.
- Aggiornati su cosa sta facendo la Diocesi di Asti per le missioni

APPENDICE: il vangelo di Marco (6)

Concludiamo questo studio sul vangelo di Marco attraverso alcune particolarità del profilo con cui l’evangelista presenta Gesù. la settimana scorsa si era parlato della conoscenza dell’umanità di Gesù. Questa settimana:

L’operosità di Gesù

Altra caratteristica è la predominanza delle azioni compiute da Gesù nei miracoli, infatti per Marco questi gesti prodigiosi e straordinari, definiscono la persona del Messia assieme al suo dinamismo, aspetto ricorrente in tutta l’opera. Con Lui il Regno di Dio si è fatto vicino cioè è finalmente giunto (Mc 1,15), ed è nelle opere miracolose che si possono pregustare i segni di questa irruzione divina nelle vicende dell’uomo attraverso la potenza di Dio.

La fede dell’uomo a Cristo

L’evangelista sottolinea la necessità di accoglienza che l’uomo deve compiere verso Cristo, per questo la sequela al discepolato diventa momento fondamentale per arrivare ad avere una fede matura e consapevole.

.(fine)

(www.lepreghiere.it)

